

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-07221

presentata da

GIUSEPPE BERRETTA

giovedì 28 giugno 2012, seduta n.658

BERRETTA e GNECCHI. -

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

- Per sapere - premesso che:

la Festa Srl, società di servizi, controllata del gruppo Snai, leader nel settore giochi e scommesse, svolge attività di call center (in modalità outbound) in regime di esternalizzazione (outsourcing), presso due sedi a Roma, a via Tor Pagnotta e Bufalotta ed una a Porcari (Lucca);

il 23 marzo del 2011 la federazione sindacale Fistel-Cisl e i vertici aziendali di Festa srl hanno sottoscritto un accordo aziendale avente ad oggetto le attività dei lavoratori presso le due sedi di Roma, in deroga al CCNL;

i lavoratori, iscritti alla CGIL, che legittimamente rifiutarono la firma di tale accordo, sono stati sottoposti prima ad un regime di ferie forzate e poi ad una trasferta nella sede di Porcari (Lucca), compresi alcuni lavoratori che si trovavano nelle condizioni di cui alla legge n. 104 del 1992 «Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate», infine tali lavoratori sono stati licenziati;

a seguito di tali condotte i lavoratori hanno presentato una denuncia in sede penale;

a seguito dell'emanazione di due sentenze del tribunale civile di Roma la società, lo scorso ottobre, reintegrava nella sede di Roma i lavoratori, mantenendo per gli stessi l'applicazione del CCNL;

la Festa SNAI ha recentemente dichiarato lo stato di crisi, ha aperto la procedura di mobilità, dovuta alla chiusura della sede di via Bufalotta, e messo in cassa integrazione straordinaria, undici lavoratori;

tutto ciò nonostante il fisco stia per rimborsare ai concessionari dei giochi una cifra pari a 233 milioni di euro, di cui una quota non indifferente dovrebbe andare a Snai, nonostante fa Festa SRL stia comunque continuando ad assumere personale per la propria sede di Roma e nonostante il settore scommesse sia fra i pochi non interessati dallo stato di crisi che sta investendo tutti i settori economici del Paese;

i lavoratori interessati al provvedimento di mobilità sono gli stessi, iscritti alla CGIL, che hanno rifiutato la firma all'accordo aziendale;

a giudizio degli interroganti tale comportamento configurerebbe un tentativo di aggirare le sentenze del tribunale civile di Roma che ha sancito il comportamento antisindacale dell'azienda e stabilito il reintegro dei lavoratori -:

se il Ministro sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali azioni di competenza il Governo intenda porre in essere, nell'ambito delle proprie competenze,

al fine di assicurare la tutela dei diritti dei lavoratori della Festa srl che si sono rifiutati di firmare l'accordo aziendale del 23 marzo 2011.(5-07221)